

ostilità a Elisabetta,¹ Ridolfi un uomo molto leggiere, che sa sì poco osservare un segreto, che ad Anversa i mercanti parlano apertamente dei suoi disegni;² in genere l'orgoglio nazionale degli inglesi non sopporta facilmente un soccorso che venga dal di fuori.³ Alba celia sulle fantasie di Ridolfi quasi si potesse mettere insieme un'armata per far prigioniera Elisabetta e contemporaneamente un'altra per liberare Maria, prendere la Torre e bruciare i vascelli inglesi sul Tamigi; qualora Elisabetta stessa fosse in complotto con Filippo, non tutto potrebbe eseguirsi così come propone Ridolfi.⁴ Per questi motivi Alba era d'avviso che si dovesse prestare aiuto ai congiurati solo quando essi si fossero impadroniti della regina.⁵ Il re invece rimase fermo sul punto che l'Alba si dichiarasse già pei congiurati e venisse loro in aiuto allorchè le forze militari, che essi raccoglierebbero, fossero cresciute alla quantità sufficiente.⁶ Egli opinava che per motivi superiori, specialmente di religione, poteva non far caso delle difficoltà⁷ e rimase del suo proprio parere anche quando apprese che Elisabetta aveva già qualche notizia dei progetti di Ridolfi⁸ ed erano giunte nuove dell'imprigionamento di Norfolk.⁹ Però nella lettera del 14 settembre, che contiene la più diffusa esposizione delle sue vedute, egli da ultimo rimette totalmente la decisione al senno di Alba. L'ambasciatore spagnuolo a Londra fin dal 4 e di nuovo il 30 agosto aveva ricevuto l'istruzione di agire nella faccenda solo secondo i comandi dell'Alba.¹⁰

E comandi vennero finalmente dall'Alba, ma essi suonarono che l'ambasciatore spagnuolo non lasciasse in alcuna maniera, nè immediatamente, nè mediatamente, avvertire dal mondo ch'egli possedeva le lettere a Maria, Norfolk e Leslie.¹¹ Alcune settimane dopo l'Alba tornò a raccomandargli istantemente di bruciare tutto quanto avesse relazione colla missione di Ridolfi.¹² Verso la fine dell'anno egli scrisse che doveva abbandonare a Dio i cattolici inglesi e i loro patimenti.¹³

¹ 27 agosto 1571; *ibid.* 193.

² 5 settembre 1571; *ibid.* 198.

³ 27 agosto 1571; *ibid.* 193.

⁴ *Ibid.* 194.

⁵ 3 agosto 1571, *ibid.* 188; 27 agosto, *ibid.* 194.

⁶ All'Alba, 4 e 30 agosto e 14 settembre 1571, *ibid.* 191, 196, 200.

⁷ All'Alba, 14 settembre 1571, *ibid.* 198 ss.

⁸ All'Alba, 4 agosto 1571, *ibid.* 191.

⁹ All'Alba, 17 ottobre 1571, *ibid.* 205.

¹⁰ *Corresp. de Felipe II III*, 482, 494.

¹¹ Alba a Spes, 30 luglio 1571, presso KERVYN DE LETTENHOVE, *Relations* VI, 157.

¹² 19 agosto 1571, *ibid.* 163.

¹³ Alba a Spes, 12 e 15 novembre 1571, *ibid.* 216, 218. Frattanto Ridolfi il 9 settembre dietro desiderio dell'Alba era partito per la Fiandra (Castagna a Rusticucci 9 settembre 1571, *Corresp. dipl.* IV, 435). Il 19 novembre egli ricompare in Roma (Zúñiga a Filippo II, 27 novembre 1571, *ibid.* 542).